

La scuola

Primo sciopero post pandemia i prof protestano lezioni a rischio

Gianluca Sollazzo

Lezioni a rischio, la scuola sciopera contro la legge di bilancio, il blocco triennale dei docenti ingabbiati e il mancato sblocco delle assunzioni per i precari. Nel Salernitano l'adesione da parte del personale scolastico potrebbe essere decisamente molto alta. Hanno infatti aderito alla protesta quasi tutte le sigle sindacali.

A pag. 22



L'AGITAZIONE È CONTRO LA LEGGE DI BILANCIO IL BLOCCO TRIENNALE DEI DOCENTI AL NORD E PER L'ASSUNZIONE DEI TANTI PRECARI

Lezioni a rischio, i professori insorgono è il primo sciopero di massa post Covid

LA SCUOLA

Gianluca Sollazzo

Lezioni a rischio, la scuola sciopera contro la legge di bilancio, il blocco triennale dei docenti ingabbiati e il mancato sblocco delle assunzioni per i precari. Nel Salernitano l'adesione da parte del personale scolastico potrebbe essere decisamente molto alta. Hanno infatti aderito alla protesta quasi tutte le sigle sindacali da Fie Cgil e Uil Scuola Rua a Snals Confsal, Gilda Unams, Anief, Cub e Cobas. È alto quindi il rischio che, in ogni scuola, possano esserci lezioni che saltano e, quindi, orari ridotti per gli studenti e la loro presenza in classe. A protestare sono soprattutto i docenti vincolati nelle scuole di assunzione per tre anni. Ma protestano anche i precari: nel salernitano ci sono 1.480 posti vacanti che quest'anno sono andati a supplenti. La mancata stabilizzazione è una delle motivazioni della maxi protesta

che metterà a dura prova la tenuta delle lezioni stamattina. È il primo maxi sciopero della scuola post Covid-19. E sullo sfondo c'è da registrare un'altra grande mobilitazione dei docenti, quella per il completamento del ciclo vaccinale. Nel Salernitano la risposta di docenti e personale ausiliario o amministrativo è massiccia. Ad oggi ha completato il ciclo vaccinale con la somministrazione della terza dose booster il 47,2% del personale scolastico salernitano. Su 24.500 docenti e Ata (organico di collaboratori scolastici e assistenti scolastici), ben 11.500 hanno fatto la terza dose. Restano davvero pochi docenti e Ata no vax, molti di loro sono esentati dal vaccino e altri hanno deciso di chiedere di congelare l'anno scolastico con l'anno sabbatico o il congedo.

LE RAGIONI

Intanto stamane previsti disagi per lo sciopero della scuola. Dalla legge di bilancio che non prevede aumenti di stipendio per i prof. al-

la mancata cancellazione del vincolo triennale per i prof neo assunti, senza dimenticare la mancata stabilizzazione dei docenti e degli Ata. Nel salernitano quest'anno è

forte la supplentite: sono 1.480 le cattedre vacanti su posto normale e sostegno non coperte con assunzioni stabili. Altra rivendicazione è rappresentata dal blocco triennale dei prof neo assunti: in pratica chi viene assunto deve restare nella stessa scuola per tre anni, il che comporta spese di viaggi e separazione dalla famiglia. Il calvario più grande è dei docenti salernitani assunti al centro nord Italia che non potranno ricongiungersi alle famiglie prima dei tre anni. Quest'anno, nel salernitano, a fronte di 1.412 posti liberi tra pensionamenti e posti vacanti, appena 289 sono stati destinati alla mobilità in entrata dalle province del centro nord Italia. C'è chi è stato assunto con i concorsi del 2018 e del 2020: per tutti l'unica costante è la lontananza da casa, dalla famiglia e talvolta dai figli. Il ricongiungimento familiare,

viste le caratteristiche fluttuanti e imprevedibili della pandemia, si inserisce, secondo i docenti, tra le azioni preventive più efficaci per contenere la diffusione del contagio. «Siamo stanchi di sentirci dire che occorre investire sulla scuola definita risorsa fondamentale per il rilancio del Paese e poi dover accettare una legge di bilancio che prevede aumenti contrattuali ben lontani dalle nostre aspettative», denuncia Susy Parrillo, referente territoriale Uil scuola Salerno. «Dobbiamo essere compatti - dichiara Mariangela Pennetti, prof di lettere presso l'istituto Comite di Maiori e rsu Uil - Neva della nostra dignità, non possiamo sopportare oltre! Non possiamo supinamente accettare le solite briciole o che il personale docente venga valorizzato con 12 euro e con il parametro della dedizione scolastica. Tutti i docenti degni di questo nome sono dediti. Bisogna dire basta alle classi pollaio e ai docenti vincolati. Difendiamo la nostra dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA